

Divertimento educativo



Alberto Felice De Toni

Il segreto dell'edutainment.

Per realizzare progetti di cambiamento è necessario 'mondificare', ovvero creare mondi alternativi alla realtà vista e conosciuta fino a quel momento

Il termine 'edutainment' è un neologismo coniato negli Anni '90 da Bob Heyman, documentarista del *National Geographic*, per indicare la possibilità di insegnare e imparare divertendosi. L'espressione è un'unione delle parole *education* (educazione) ed *entertainment* (intrattenimento). Si potrebbe quindi tradurre l'espressione con divertimento educativo. Nel suo recente libro, "Manuale di Edutainment", Iader Giraldi, art director e imprenditore, ci propone l'edutainment come uno strumento potente di change management. Per realizzare progetti di cambiamento, per modificare idee, convincimenti, abitudini, prassi, occorre 'mondificare', ovvero creare dei mondi alternativi alla realtà vista e conosciuta fino a quel momento.

Come sostiene l'autore: "In ambito organizzativo spesso dobbiamo 'mondificare'. Quando si presenta un nuovo modello organizzativo o un nuovo modello di servizio si hanno due possibilità. Prima ipotesi, classicamente intrapresa dagli ingegneri delle organizzazioni: si elabora un tomo mediamente fra le 150 e le 200 pagine che diventa il nuovo regolamento di disciplina dei rap-

porti fra le persone, i reparti e i silos dell'azienda. Quando va bene c'è una parte introduttiva che ne spiega i principi generali e gli obiettivi da raggiungere con il nuovo modello. Oppure si 'mondifica'. Si prende il tomo e lo si traduce in un racconto. Si crea una narrativa a sostegno del cambiamento. Si elaborano le ragioni per cui ci sono delle discontinuità e si creano delle cornici di senso che consentono a tutti, di comprendere il senso profondo per cui serve un nuovo modello di organizzazione e come lo si utilizza. (...) È fondamentale il design dell'esperienza. Pensare ai protagonisti del cambiamento come se fossero dei viaggiatori interstellari che in quel giorno in cui avviene l'evento atterrano in un nuovo mondo. Chiedersi quindi come ci si può fare carico delle loro aspettative, paure, fantasie. Organizzare il luogo dove

inserire i ricordi che dovranno abbandonare, le abitudini di cui dovranno spogliarsi. Orientare nel loro primo giorno gli istinti di conservazione inevitabili per coloro, quasi tutti, che vivono il cambiamento non come una scelta personale ma come una forzatura esterna. Creare il rito dell'iniziazione e del saluto che

è tipico di colui che lascia un mondo per cercarne un altro. Mondificare non si riferisce solo all'invenzione del nuovo, ma al farsi carico dell'esperienza del trapasso. Non considerarsi Caronte ma Beatrice, traghettare le persone con umiltà, empatia, determinazione e bellezza".

Per generare un cambiamento non basta annunciare e spiegare alle persone la nuova 'visione', bisogna coinvolgerle. "Se ci concentriamo sull'organizzazione comprendiamo come chiarire la visione del cambiamento, la sua spiegazione e la sua motivazione è uno degli elementi fondamentali da trasferire alle persone.

L'edutainment è spesso l'elemento ideale per attivare il coinvolgimento delle persone su questo aspetto del cambiamento perché in grado di accogliere in modo semplice la memoria. Cosa è la memoria di un'organizzazione se non l'insieme delle esperienze dei singoli maturate fino a quel momento, il lascito che ciascuna persona offre all'organizzazione come consegna di conoscenza? Spesso quando si deve comunicare il cambiamento ci si erige in cattedra per darne il senso, costruire le motivazioni e dichiararne alla fine il percorso. Il pubblico silente reagisce in due modi, con un muto e implicito, non capisco ma mi adegua, oppure sfoggiando calorosi sorrisi e accorati applausi, come quando è finito uno spettacolo noioso e si scarica la tensione sulle mani invece che sul ragionamento. La memoria, la consegna di conoscenza delle esperienze individuali necessità invece di ascolto e di cogenerazione di significati attraverso la costruzione di una consapevolezza comune sul cammino da fare". Iader Giraldi docet.



Il libro "Manuale di Edutainment" di Iader Giraldi